

Carta dei Servizi
Hakuna Matata
-Progetto Autismo Minori-



1.PARTE INTRODUTTIVA.....	3
1.1 PRESENTAZIONE	3
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
1.3 LA NOSTRA “MISSION”	4
1.4 CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE AUTISTICHE	4
1.5 STORIA.....	6
1.6 ENTE GESTORE	7
2 IL PROGETTO HAKUNA MATATA.....	8
2.1 FINALITA'.....	8
2.2 OBIETTIVI E STRATEGIE	9
2.4 DESTINATARI.....	11
2.5 ARTICOLAZIONE E UBICAZIONE STRUTTURA	11
3.1 PERSONALE	11
3.2 FREQUENZA.....	11
3.3 ATTIVITA'.....	12
4 MODALITÀ DI ACCESSO E RAPPORTI CON I FRUITORI.....	13
4.1 MODALITA' DI ACCOGLIENZA	13
4.2. OSSERVAZIONE e VALUTAZIONE.....	14
4.3 DIMISSIONI	15
5 STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	15
6 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	16
7 RAPPORTO CON IL TERRITORIO	16
8 COSTI.....	18
9 QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE.....	19
10 TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE.....	19
11 A CHI RIVOLGERSI	19

1. PARTE INTRODUTTIVA

1.1 PRESENTAZIONE

Il Progetto Autismo “Hakuna Matata” propone la presa in carico di minori dai 3 ai 13 anni con diagnosi di autismo o afferente ai disturbi dello spettro autistico per sviluppare le potenzialità della persona nella sua globalità, relativamente agli ambiti cognitivo, comunicativo, affettivo, relazionale e sociale fornendo competenze educative alle famiglie alle scuole e al territorio.

Gli interventi dovranno collocarsi dentro il più ampio e duraturo “Progetto di Vita” della persona, verso la costruzione di reali occasioni di autonomia e inclusione sociale per i minori e le loro famiglie.

I Disturbi dello Spettro Autistico sono patologie dello sviluppo neurobiologico a probabile origine genetica che comportano significative difficoltà nella comunicazione e nell'interazione sociale e dalla presenza di comportamenti e interessi ristretti e stereotipati. L'insorgenza di tali disturbi avviene in genere entro i trenta mesi di vita, la prevalenza nella popolazione è di circa 1 caso su 250 e tali disturbi sono maggiormente rappresentati nel sesso maschile (4 maschi ad 1 femmina)

Lo scopo principale della Carta dei Servizi è quello di *INFORMARE*; nella carta vengono presentati in dettaglio l'organizzazione della struttura, gli obiettivi, le modalità di funzionamento, i servizi erogati, l'ammontare della retta di inserimento, i sistemi di valutazione dell'attività.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

I principi ispiratori dell'attività del centro HAKUNA MATATA sono riconducibili a quelli espressi dalla Costituzione Italiana all'art. 3 e 32, dall'art. 1 Legge 104/92 “*Legge quadro per l'assistenza e i diritti delle persone handicappate*” e dalla Carta dei Diritti della Persone Autistiche:

- Costituzione Italiana, art. 3: “*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali [...]*”.
- Costituzione Italiana, art. 32: “*La Repubblica tutela la salute, come fondamentale interesse dell'individuo a interesse della comunità. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario [...]*”.
- Legge nazionale n. 104 del 05/02/1992, Legge quadro per l'assistenza e i diritti delle persone

handicapate, art. 1: *“La Repubblica garantisce il pieno sviluppo della dignità umana ed i diritti di libertà ed autonomia [...], e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella società [...], persegue il recupero funzionale e sociale [...], assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni”*.

Tale progetto si sviluppa in sintonia con la Legge 134/2015 “disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie” approvata il 5 agosto 2015 dal Senato della Repubblica. Art 1. (finalità) “La presente legge, in conformità a quanto previsto dalla risoluzione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite n.A/RES/67/82 del 12 dicembre 2012 sui bisogni delle persone con autismo, prevede interventi finalizzati a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l’inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico”

1.3 LA NOSTRA “MISSION”

Offrire un trattamento abilitativo specialistico per soggetti con Disturbi dello Spettro Autistico, precoce, intensivo, curricolare, conforme alle Linee Guida per l’autismo dell’Istituto Superiore di Sanità.

- promuovere la cooperazione tra tutte le Istituzioni coinvolte nella vita della persona autistica: la famiglia, la scuola, le istituzioni sanitarie, ecc.;
- accompagnare nella conoscenza del funzionamento autistico docenti, educatori, volontari e quanti per loro funzione, per motivi personali o professionali entrano in contatto con la persona autistica;
- tutelare e rispettare i diritti civili delle persone portatrici di handicap e specificatamente i diritti delle persone autistiche;
- promuovere e svolgere attività di ricerca anche in collaborazione con altre Istituzioni.

1.4 CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE AUTISTICHE

La Carta dei diritti delle persone autistiche è stata adottata come risoluzione formale dal Comitato per gli affari sociali del Parlamento Europeo nel 1993 e adottata dal Parlamento Europeo nel maggio 1996. Le persone autistiche devono poter godere degli stessi diritti e privilegi della popolazione europea nella misura delle proprie possibilità e del proprio miglior interesse. Questi diritti devono essere valorizzati, protetti e applicati in ogni stato attraverso una legislazione appropriata. Dovrebbero essere tenute in considerazione le dichiarazioni statunitensi sui Diritti dei Disabili Mentali (1971) e sui Diritti delle Persone Handicapate (1975), nonché le altre dichiarazioni dei Diritti dell’Uomo; in particolare, per quanto riguarda le persone autistiche, si dovrebbe includere quanto segue:

- 1) Il diritto per le persone autistiche a una vita piena e indipendente nella misura delle proprie possibilità.
- 2) Il diritto per le persone autistiche ad una diagnosi e ad una valutazione clinica precisa, accessibile e imparziale.
- 3) Il diritto per le persone autistiche ad una educazione accessibile e appropriata.

- 4) Il diritto per le persone autistiche o i propri rappresentanti a partecipare a ogni decisione riguardo al proprio futuro e - per quanto possibile - al riconoscimento e al rispetto dei propri desideri.
- 5) Il diritto per le persone autistiche ad una abitazione accessibile e appropriata.
- 6) Il diritto per le persone autistiche alle attrezzature, all'aiuto e alla presa in carico necessaria a condurre una vita pienamente produttiva, dignitosa ed indipendente.
- 7) Il diritto per le persone autistiche di un reddito o ad uno stipendio sufficiente a provvedere al proprio sostentamento.
- 8) Il diritto per le persone autistiche a partecipare, per quanto possibile, allo sviluppo e alla gestione dei servizi realizzati per il loro benessere.
- 9) Il diritto per le persone autistiche a consulenze e cure accessibili e appropriate per la propria salute mentale e fisica e per la propria vita spirituale, cioè a trattamenti e cure mediche accessibili, qualificate e somministrate soltanto a ragion veduta e con tutte le precauzioni del caso.
- 10) Il diritto per le persone autistiche ad una formazione corrispondente alle proprie aspirazioni e ad un lavoro significativo senza discriminazione o pregiudizi; la formazione professionale ed il lavoro dovrebbero tener conto delle capacità e delle inclinazioni individuali.
- 11) Il diritto per le persone autistiche a mezzi di trasporto accessibili e alla libertà di movimento.
- 12) Il diritto per le persone autistiche ad aver accesso ad attività culturali, ricreative e sportive, e a goderne pienamente.
- 13) Il diritto per le persone autistiche a godere ed usufruire di tutte le risorse, i servizi e le attività a disposizione del resto della popolazione.
- 14) Il diritto per le persone autistiche ad avere relazioni sessuali, compreso il matrimonio, senza coercizione o sfruttamento.
- 15) Il diritto per le persone autistiche (o i propri rappresentanti) alla rappresentanza e all'assistenza giuridica e alla piena protezione dei propri diritti legali.
- 16) Il diritto per le persone autistiche a non dover subire la paura o lo minaccia di un internamento ingiustificato in ospedale psichiatrico o in qualunque altro istituto di reclusione.
- 17) Il diritto per le persone autistiche a non subire maltrattamenti fisici o abbandono terapeutico.
- 18) Il diritto per le persone autistiche a non ricevere trattamenti farmacologici inappropriati o eccessivi.

- 19) Il diritto per le persone autistiche, o i propri rappresentanti, all'accesso ad ogni documentazione personale in campo medico, psicologico, psichiatrico ed educativo.

1.5 STORIA

Le nuove conoscenze scientifiche e la costante ricerca di nuove metodologie di intervento stanno aprendo nuove prospettive in termini di miglioramento della qualità di vita dei bambini e giovani adulti con autismo e delle loro famiglie. Le Linee Guida per l'Autismo considerano come principali orientamenti gli approcci evolutivi. Essi si muovono in una cornice concettuale completamente differente rispetto ai "tradizionali" metodi comportamentisti. Nella filosofia di questo tipo di progetti è infatti implicita l'importanza della dimensione emozionale e relazionale della persona ed inoltre un'attenzione specifica ai suoi contesti di vita, permettendo un intervento in una fase dello sviluppo in cui il disturbo non sia ancora stabilizzato e in cui si possa lavorare in modo sostanziale e tempestivo con il bambino, la famiglia e il tessuto sociale di riferimento. Lo sguardo con il quale vogliamo trattare il problema dell'Autismo nelle diverse età evolutive è squisitamente educativo (non riabilitativo) mettendo al centro la persona e le sue possibilità di realizzazione personale attraverso l'acquisizione di autonomie personali e relazionali, la costruzione di reti territoriali, la concretizzazione del diritto di partecipazione ai propri contesti di vita nel modo più adeguato ed autonomo possibile.

Nella fase progettuale, condivisa con i servizi specialistici, i comuni e l'ambito, si è valutato necessario progettare un intervento psicoeducativo che si espliciti nell'ambiente naturale del contesto di vita del bambino, sì da favorire l'inclusione sociale attraverso la generalizzazione delle competenze acquisite e l'implementazione di abilità di adattamento, nelle aree della intersoggettività, della comunicazione e dell'autonomia personale e sociale. È necessario che questo intervento sia integrato ed in sinergia con gli interventi specialistici ed educativo-scolastici che compongono il piano di trattamento individualizzato. In questo approccio elemento fondamentale è il supporto al nucleo familiare, tramite interventi di sollievo e/o sostegno, sia con modalità individualizzate, sia tramite attività di gruppo anche di mutuo aiuto. Diventa pertanto fondamentale integrare gli interventi riabilitativi e didattici con proposte più squisitamente educative che lavorino sull'inclusione sociale, sul supporto alla famiglia e la costruzione di proposte significative per ogni bambino.

1.6 ENTE GESTORE

L'Ente Gestore del progetto HAKUNA MATATA è la Cooperativa San Martino Progetto Autonomia in collaborazione con l'Ambito di Albino e la Società Servizi Valle Seriana.

La San Martino Progetto Autonomia è nata il 6 febbraio 1990 da un gruppo di tecnici, educatori e familiari di persone disabili, riuniti in equipe per un lavoro di ricerca e studio sull'handicap.

Dalla costituzione l'organo della cooperativa è composto da due importanti portatori d'interesse: i soci lavoratori e i fruitori dei servizi (le famiglie).

L'aggregazione di competenze professionali e le esperienze diverse hanno contribuito negli anni a consolidare la ricerca e la sperimentazione di servizi sempre più vicini ai bisogni delle persone disabili e dei minori.

La cooperativa gestisce dal 2001 il servizio di assistenza domiciliare handicap in Val Seriana in accreditamento con Servizi sociosanitari val Seriana, il servizio SFA Percorsi Paralleli che nel 2011 si è trasformato in CDD-CSE con sede nella struttura di Fiorano al Serio.

Nel corso di questi anni abbiamo gestito servizi per minori in particolari spazi compiti, servizi mensa e centri ricreativi estivi in collaborazione con comuni e parrocchie.

Nel 2015 la Cooperativa San Martino insieme alla Cooperativa Zefiro ha dato il via al progetto "Autonomia al Lavoro" rivolto a persone con diagnosi di autismo, con medio-buon funzionamento cognitivo nella fascia anagrafica tra adolescenza e adultità.

Nel 2019 grazie al contributo di Fondazione della Comunità Bergamasca e dell'Ambito di Albino in co-progettazione con la NPI di Gazzaniga e i comuni è stato avviato il Progetto Autismo "Hakuna Matata" il quale propone la presa in carico di minori dai 3 ai 13 anni con diagnosi di autismo o afferente ai disturbi dello spettro autistico per sviluppare le potenzialità della persona nella sua globalità, relativamente agli ambiti cognitivo, comunicativo, affettivo, relazionale e sociale. Tutti gli interventi proposti dalla Cooperativa si collocano dentro il più ampio e duraturo "Progetto di Vita" della persona, verso la costruzione di reali occasioni di autonomia e inclusione sociale. Negli ultimi anni la cooperativa ha trovato in 3 verbi la sua direzione di sviluppo: EDUCARE- ABITARE- LAVORARE.

Questo lavoro di orientamento sulla visione è frutto anche dell'allineamento con le direzioni strategiche del consorzio RIBES di cui San Martino è cooperativa associata.

Attenzione non ultima è l'intreccio che la cooperativa ha con i giovani della Val Seriana, attraverso le esperienze interne di tirocinio, apprendistato e di servizio civile oltre che all'apertura a collaborazioni con realtà giovanili del territorio.

2 IL PROGETTO HAKUNA MATATA

2.1 FINALITA'

Le finalità del progetto HAKUNA MATATA sono:

Per i BAMBINI e RAGAZZI:

- Competenze e abilità di base: acquisizione e potenziamento delle autonomie personali, domestiche e delle abilità cognitive, utilizzo di supporti alla comunicazione ed all'organizzazione della giornata e degli ambienti, capacità di gestione del tempo;
- Competenze e abilità sociali: conoscenza delle regole sociali, sviluppo di comportamenti adeguati in contesti abituali (scuola, supermercato, oratorio, palestra, parco, ecc.) e non abituali (visite mediche, parrucchiere, ecc.); acquisizione di capacità di stare con gli altri;
- Competenze per la vita indipendente: acquisizione delle autonomie e abilità individuali e relazionali necessarie al fine di poter gestire in maniera autonoma, organizzare gli impegni quotidiani e il tempo libero;

Per la FAMIGLIA:

- Informare, sostenere, accompagnare la famiglia e la persona con disabilità
- Fornire consulenza qualificata in merito a metodi e strumenti
- Sostenere le relazioni famigliari per prevenire fenomeni di sfaldamento, isolamento e solitudine
- Coinvolgere la famiglia nella stesura del PE
- Favorire momenti di scambio di esperienze, confronto e reciproco aiuto

Per il TERRITORIO:

- promuovere una Cultura rispetto ai disturbi dello spettro autistico per favorire modalità di relazione e di coinvolgimento dei minori.
- Ricercare e promuovere nella comunità e formare "partner di riferimento" intesi non come operatori volontari ma come attori esperti dei luoghi che si rendano disponibili a condividere alcuni di quei luoghi e di quei momenti ponendo attenzione alla presenza di una persona fragile; favorendo in tal modo anche la costruzione di rapporti significativi amicali/duali (stare insieme per scelta).
- Sviluppare pensiero e progettualità, traducendoli in eventi educativi, culturali e consulenziali rispetto alla tematica dell'autismo.
- Mettere in rete il materiale creato, per uniformare l'intervento educativo in tutti i contesti di vita in modo che il minore possa generalizzare le competenze acquisite e interiorizzarle.

- Formare le figure di riferimento del territorio in modo che possano interagire e avere uno sguardo attento all'inclusione dei minori nei contesti territoriali.

Per le SCUOLE:

- Costruire interventi educativi attivabili sia a scuola che a casa, trasmettendo informazioni e promuovendo l'integrazione dei soggetti con diagnosi di autismo, rispettando le loro caratteristiche di funzionamento per ridurre i livelli d'ansia derivanti da paure e confusione rispetto alla lettura del contesto.

2.2 OBIETTIVI E STRATEGIE

Attraverso il lavoro svolto dall'equipe multidisciplinare, il Progetto HAKUNA MATATA prende in carico la persona sviluppando un progetto d'intervento personalizzato che sia calibrato sulle abilità del singolo, sui suoi interessi e sui suoi bisogni.

Il progetto HAKUNA MATATA si pone i seguenti obiettivi così suddivisi:

Obiettivi individuali:

- Capacità di gestione e organizzazione del tempo;
- Riconoscimento e gestione delle emozioni
- Favorire l'acquisizione ed il potenziamento delle autonomie personali, domestiche;
- Favorire l'acquisizione dei comportamenti sociali;
- Implementazione della abilità cognitive, di gioco e delle funzioni esecutive;
- Gestione dei comportamenti problema, etero ed auto aggressivi;
- Inserimento nel territorio di appartenenza;
- Inserimento nel contesto scolastico di appartenenza.

Obiettivi Sociali:

- Preparazione sulle abilità e regole sociali;
- Allenamento sulla comunicazione interpersonale;
- Favorire la generalizzazione delle abilità acquisite.

HAKUNA MATATA si pone quindi come obiettivo la realizzazione di interventi di rete con la scuola e interventi pomeridiani (extrascolastici) in rapporto individualizzato o in piccolo gruppo finalizzati a incrementare le autonomie personali, comunicative, sociali e di cura del sé in sinergia con le agenzie educative formali e informali del territorio. Tali interventi avranno le seguenti caratteristiche:

- **Flessibilità:** Si tratta di una programmazione educativa pensata per identificare piste utili a realizzare un itinerario educativo significativo per ogni persona. Si tratta cioè di interventi commisurati alla potenzialità di ognuno, nella rete di possibilità e caratteristiche di funzionamento individuali che rispettino i tempi di apprendimento, considerino e valutino i progressi rispetto alle abilità e alle fragilità di partenza.
- **Trasversalità:** gli interventi potranno essere costruiti individualmente o in piccoli gruppi, dalla domiciliarità per il training di abilità di cura del sé/domestiche a interventi territoriali, in partnership con la scuola o altre agenzie educative o del tempo libero di riferimento della persona.
- **Territorialità:** gli interventi verranno proposti con un'attenzione specifica alle appartenenze territoriali di ciascuno per rendere accogliente e abilitante il contesto di origine di ognuno, ricco di proposte e appartenenze commisurate alle necessità del bambino.
- **Individualizzazione:** il progetto è personalizzato ed individualizzato, partendo dalla sintesi dei bisogni e delle potenzialità di ognuno, tendo conto delle inclinazioni della persona e delle sue specificità di funzionamento (cognitivo, sensoriale, ecc)
- **Specializzazione:** gli interventi si avvarranno di personale educativo con formazione specifica inerente gli approcci ad hoc sull'autismo
- **Focus:** sulle aree delle autonomie sociali, del funzionamento sociale e dell'inclusione sociale: i progetti mireranno al raggiungimento del grado più elevato di autonomie nelle competenze sociali e nell'inclusione sociale di ogni soggetto.

2.3 APPROCCIO METODOLOGICO:

- Interventi cognitivo comportamentali: le tecniche cognitivo comportamentali mirano a promuovere i comportamenti adattivi e ridurre quelli problematici attraverso un intervento continuo e programmato che sia utilizzabile oltre che dagli operatori anche dai genitori.
- Dei molteplici approcci che possono essere attuati in questo ambito in particolare modo ci avvarremo dell'approccio evolutivo TEACCH (Treatment And Education Of Autistic And Related Communication Handicapped Children) e di interventi specifici per la comunicazione: CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e PECS (Picture Exchange Communication System). L'obiettivo di tali interventi è offrire al soggetto autistico strumenti alternativi al linguaggio verbale per poter comunicare con il mondo circostante.
- Somministrazione test valutazione funzionale (PEP-R)
- Impostazione di spazi, sequenze operative e strategie comunicative secondo le indicazioni

TEACCH.

- Rispetto dei criteri di prevedibilità, gradualità, visualizzazione, organizzazione temporale, generalizzazione
- Strutturazione spazio temporale
- Supporti alla comunicazione
- Stimoli alla relazione con coetanei
- Acquisizione di comportamenti socialmente accettabili attraverso l'utilizzo di storie sociali e video modeling.

2.4 DESTINATARI

Il progetto è rivolto prioritariamente a bambini/ragazzi dai 6 ai 18 anni che risiedono nella media Valle Seriana.

2.5 ARTICOLAZIONE E UBICAZIONE STRUTTURA

Il progetto HAKUNA MATATA è ubicato a Fiorano al Serio, in via della Volta 2, all'interno della struttura dell'istituto scolastico Sant'Angela. Gli spazi dedicati al progetto si sviluppano al terzo piano così suddiviso: tre stanze per attività ludico/motorie, una stanza per lavori cognitivi a tavolino, una stanza informatica e un bagno.

Nella via si trovano bar, un parco, l'oratorio luoghi frequentati con i bambini e ragazzi.

3.ORGANIZZAZIONE INTERNA

3.1 PERSONALE

Il progetto è costituito dalle seguenti figure:

- Coordinatore;
- Operatori qualificati e in formazione;
- Psicologa, con la funzione di supervisore.

Le varie professionalità compongono l'équipe multidisciplinare, le quali lavorano in modo coordinato e integrato per garantire un intervento qualificato.

Ogni quindici giorni l'équipe multidisciplinare si incontra per confrontarsi, rimodulare gli interventi, progettare e organizzare le attività

La San Martino Progetto Autonomia ritiene fondamentale il piano formativo dell'équipe multidisciplinare, pertanto ogni anno redigerà un piano formativo in e outdoor per permettere esperienze formative teoriche ed esperienziali.

3.2 FREQUENZA

La frequenza varia in base alle ore previste dal pacchetto scelto e approvate dalla famiglia in condivisione con la Società Servizi Valle Seriana, NPI e i Servizi Sociali. Le attività varieranno a moduli individuali, di gruppo e monitoraggio.

Le tariffe, con aggiornamento annuale, sono allegate alla presente carta dei servizi.

È richiesto alle persone iscritte, una quota di compartecipazione definita da Società Servizi Valle Seriana.

3.3 ATTIVITA'

Le attività previste all'interno dello progetto HAKUNA MATATA si svolgono in rapporto individuale o in piccoli gruppi, nel rispetto delle caratteristiche e dell'unicità di ogni ragazzo e si articolano nell'ambito delle seguenti aree in funzione di progetti educativi individualizzati:

1. **Comunicazione:** insegnamento di strategie di comunicazione aumentativa (attraverso oggetti, immagini, parole scritte, ecc.) sulla base di una valutazione individuale formale del livello di sviluppo nel campo della cognizione verbale (area cognitiva verbale del PEP-R), e valutazioni informali del linguaggio e delle altre forme di comunicazione espressiva spontanea presenti. Spesso è necessario lavorare anche sulla intenzione comunicativa, attraverso la tecnica del "sabotaggio" in un contesto motivante.
2. **Attività sociali:** insegnamento graduale, sulla base di una valutazione individuale informale dei livelli di sviluppo delle abilità sociali, delle competenze sociali che porteranno il bambino ad apprezzare le relazioni con le altre persone. Si inizia a verificare e a lavorare gradualmente e nel rispetto delle difficoltà individuali sull'accettazione della prossimità e del contatto con le altre persone, e successivamente a svolgere attività in parallelo, ad attendere il proprio turno e a partecipare a giochi sociali strutturati. L'intervento inizialmente sarà individuale con l'operatore che, tramite strumenti educativi, insegnerà regole e comportamenti sociali; successivamente verranno creati piccoli gruppi di livello in cui i soggetti potranno mettere in campo quanto precedentemente appreso e portarlo in tutti i contesti frequentati.
3. **Autonomia personale:** indispensabile l'insegnamento delle autonomie personali (pulizia personale e uso della toilette, uso delle posate e comportamento a tavola, vestirsi e svestirsi) attraverso la scomposizione del compito, l'identificazione delle difficoltà individuali specifiche del compito, il lavoro individuale strutturato sulle tappe non riuscite, e la generalizzazione delle acquisizioni nell'ambiente familiare.
4. **Attività di tempo libero:** si inizia ad insegnare un ritmo della giornata (lavoro-riposo), ad associare determinate attività con determinati luoghi. Si valutano poi le possibilità del soggetto in attività di svago individuali (colorare, puzzle, musica, videocassette o televisione, sfogliare o leggere libri ecc;) e più socializzanti (giochi di società strutturati: carte, giochi di gruppo, palla) e si lavora sulla durata dell'attenzione e sulle competenze necessarie ad apprezzare l'attività come divertimento. È importante cominciare ad interessare il bambino alle attività sportive, sia in attività singole che, se il livello di sviluppo sociale lo consente, di gruppo, dato il benefico effetto che l'attività fisica sembra avere sugli indicatori dello stress.
5. **Abilità domestiche:** si sviluppano le capacità del bambino nell'attenersi alle routine domestiche e i compiti domestici alla sua portata (ad es., apparecchiare le tavole); attraverso la scomposizione del compito, si identificano le difficoltà specifiche e si lavora sulle tappe non riuscite e sulla comprensione di una agenda di lavoro che descrive attraverso una sequenza di simboli alla portata della comprensione individuale, la successione dei gesti necessari ad eseguire un intero compito in modo autonomo. L'insegnamento viene svolto

inizialmente in ambiente protetto e strutturato, e, una volta raggiunta l'autonomia nell'intero compito, viene generalizzato in altri contesti, fra cui l'ambiente domestico. Si porrà inoltre l'accento sull'acquisizione del comportamento di lavoro, attraverso sedute di lavoro autonomo, durante le quali il bambino eseguirà senza alcun aiuto i compiti che ha acquisito durante le sedute di lavoro individuale.

6. **Attività socio-occupazionali:** per i soggetti nell'età della preadolescenza si prevede l'inserimento di proposte sociooccupazionali, a integrazione del percorso scolastico, per acquisire e valutare competenze di problem solving, riconoscere i propri errori e chiedere aiuto, lavorare con gli altri. Ci si avvarrà sia della rete dei servizi della Cooperativa (Artelier di Alzano, Laboratorio Ergoterapico di Villa di Serio) sia attivando sinergie con altre realtà del territorio.

- Trasferimento dal training individuale al training di piccolo gruppo
- Trasferimento e generalizzazione nel contesto familiare, sociale, territoriale e scolastico • Attività di sollievo con finalità aggregativa e socializzante
- Consulenza individuale con le famiglie
- Piccoli gruppi di auto mutuo aiuto e scambio di esperienze significative su temi specifici della quotidianità

Si predilige il lavoro in piccolo gruppo, ma a volte ciò è possibile solo dopo un periodo di individuale in cui la persona acquisisce competenze e abilità che lo facilitano nello stare in gruppo.

Al fine di favorire una reale integrazione con il territorio di appartenenza, HAKUNA MATATA prevede l'utilizzo di strutture esterne, presso cui articolare le diverse attività, favorendo il rapporto con le diverse agenzie presenti sul territorio.

Per valutare il raggiungimento degli obiettivi del PE sono predisposti diversi momenti di verifica (equipe ogni quindici giorni, incontro con NPI e scuole, incontro con genitori, incontro con operatori sociali territoriali) e, terminato l'anno, viene stilata una relazione che ne esplicita i risultati, le criticità ove riscontrate e le azioni migliorative da mettere in atto l'anno successivo da condividere con tutte le parti coinvolte.

4 MODALITÀ DI ACCESSO E RAPPORTI CON I FRUITORI

4.1 MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

Al progetto HAKUNA MATATA accedono persone che hanno diagnosi di AUTISMO.

La domanda di iscrizione al progetto deve essere consegnata presso il Servizio Sociale comunale.

Il Servizio di Neuropsichiatria collabora nel definire obiettivi/criticità e/o priorità di intervento.

Dopo aver ricevuto la domanda di accesso, si programma il primo incontro conoscitivo e informativo tramite la coordinatrice del progetto presso la sede di Fiorano.

Durante l'incontro oltre alla visione degli spazi e alla presentazione del progetto HAKUNA MATATA si svolgerà il colloquio di conoscenza con la famiglia in cui si raccoglieranno informazioni a supporto dell'osservazione diretta del minore: tutta questa parte preliminare andrà a costituire l'"assessment integrato", finalizzato a delineare un profilo delle abilità nelle diverse aree della vita quotidiana. La progettazione del PE parte da un approccio globale alla persona e verranno personalizzati gli interventi legati al livello di abilità del singolo.

4.2. OSSERVAZIONE e VALUTAZIONE

Il percorso d'ingresso al progetto è così strutturato:

- Incontri con la famiglia (interviste strutturate e colloqui conoscitivi e rilevazione delle aspettative);
- Osservazione strutturata con bambino/ragazzo (utilizzo di test per stendere un profilo funzionale);
- Osservazioni dirette con il bambino/ragazzo;
- Stesura relazione di sintesi di ciò che è stato osservato;
- Colloquio di restituzione alla famiglia di quanto osservato, consegna della relazione.

Chiuso il percorso osservativo, che si sviluppa in un pacchetto di 18 ore, se si condivide la proposta di intervento proposto (PE), si procede con l'inserimento al progetto.

Non si procede con l'inserimento nei casi in cui non vi è condivisione degli obiettivi, finalità e modalità organizzative proposte nel PE da parte della famiglia.

Il percorso di osservazione e valutazione prevede il rapporto operatore/utente 1:1, successivamente il progetto educativo si andrà a definire in base alle esigenze del minore.

Il progetto prevede quattro pacchetti differenziati al fine di rispondere in modo flessibile ai bisogni dei Bambini e per poterli accompagnare nel loro percorso di crescita e acquisizione di competenze sociali.

- Il pacchetto **1° INGRESSO** è previsto per i Bambini che saranno inseriti nel progetto per la prima volta. Il pacchetto prevede un minimo di tre ore a settimana per un totale minimo garantito di frequenza del bambino/a di 18 ore. Questo percorso è finalizzato alla conoscenza del Bambino/a e delle sue competenze sociali. Al termine di questa fase si stenderà un progetto individualizzato condiviso con la Società dei Servizi la famiglia, la Scuola e la Neuropsichiatria infantile.
- Il pacchetto **BASE** prevede un minimo di frequenza garantita del bambino/a di 60 ore. Le attività saranno individualizzate e in un rapporto 1:1. In questo pacchetto le attività saranno orientate all'apprendimento di nuove competenze sociali e a strategie per rendere più efficaci quelle già possedute dal Bambino. Al termine di questa fase si condividerà con la Società Servizi e con la famiglia, la Scuola e la Neuropsichiatria infantile, se continuare il percorso oppure no. Nel caso il percorso continui si possono scegliere quattro possibilità a seconda delle necessità del Bambino e della Famiglia:

1. Si ripete il percorso BASE continuando il lavoro di rafforzamento delle competenze acquisite

2. Il bambino/a è pronto/a per attività di piccolo gruppo (INTERVENTO DI GRUPPO)
 3. Il Bambino viene inserito nel pacchetto MONITORAGGIO/MANTENIMENTO.
 4. Si costruisce un pacchetto a doc con alcuni momenti individuali e altri di gruppo.
- Il pacchetto **INTERVENTI GRUPPO** piccoli è pensato per i Bambini dai 5 ai 13 anni finalizzato a sviluppare e ad allenare le competenze relazionali in situazioni di piccolo gruppo. Sono previste un minimo di frequenza garantita del bambino/a di 60 ore.
 - Il pacchetto **MONITORAGGIO/MANTENIMENTO** è pensato per i bambini/e che necessitano di un semplice monitoraggio per valutarne la capacità di mantenere le competenze sociali acquisite. Questo intervento prevede 1 o 2 interventi per un massimo di 3 ore al mese.
 - Il pacchetto **GRUPPO ADOLESCENTI** di 30 ore, è riservato ai ragazzi/e fra i 14 e i 17 anni è risponde al bisogno di “normalità”. Le attività verranno costruite sia tenendo conto delle esigenze del gruppo sia utilizzando le offerte aggregative che il territorio offre. Dove possibile si cercherà di costruire attività e iniziative coinvolgendo ragazzi/e “neuro tipici”.

4.3 DIMISSIONI

La dimissione dal progetto HAKUNA MATATA avviene:

- su richiesta della persona, della famiglia, del tutore/curatore/amministratore di sostegno per sopravvenute nuove esigenze e deve esser condivisa con NPI e data comunicazione all’assistente sociale del comune, a Società Servizi Valle Seriana ed al coordinatore *almeno 30 giorni prima*;
- su proposta dell’equipe multidisciplinare condivisa con NPI, Assistente sociale e Società Servizi Valle Seriana per conclusione e/o modifica del progetto educativo.

5 STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

È prevista la rilevazione del grado di soddisfazione delle famiglie e degli operatori, attraverso la somministrazione di questionari appositamente predisposti. La rilevazione viene espletata con cadenza annuale.

Ogni famiglia riceve direttamente il questionario con allegate le informazioni sulle modalità di restituzione.

L’introduzione di indagini sistematiche sul grado di soddisfazione di familiari e operatori è finalizzata alla raccolta di informazioni utili al continuo miglioramento dei servizi offerti attraverso l’attivazione di azioni migliorative delle criticità emerse.

6 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Attenzione, ascolto, informazione e collaborazione sono gli obiettivi perseguiti nel rapporto con le famiglie dei bambini/ragazzi che frequentano il PROGETTO.

Sono previsti colloqui periodici con la famiglia, per condividere strategie e obiettivi.

- Colloqui informativi e di confronto: si effettuano almeno due colloqui all'anno, per la presentazione e la verifica del progetto educativo individualizzato.
- Ogni genitore può chiedere al coordinatore e all'educatore incontri di verifica riguardo al proprio figlio in caso di specifiche necessità.
- Assemblea dei genitori: viene convocata dal coordinatore del progetto d'intesa con il Coordinatore almeno due volte all'anno. L'assemblea dei genitori viene informata sugli indirizzi e le attività svolte.

I familiari hanno libero accesso alla struttura previo contatto telefonico e possono chiedere di incontrare Coordinatore/educatore di riferimento in qualsiasi momento dell'anno per eventuali chiarimenti o per mettere al corrente il coordinatore di alcuni eventi problematici o di alcuni cambiamenti che possono influire sul normale benessere dell'utente.

7 RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il progetto non esaurisce al proprio interno gli interventi, ma si pone verso l'esterno come nodo qualitativo della rete territoriale mettendo a disposizione esperienze, conoscenze e competenze in modo da far crescere un contesto sociale umanamente sensibile e disponibile a farsi carico di queste particolari forme di disabilità, capace di supportare e sostenere la più ampia inclusione sociale possibile.

Gli interventi verranno proposti con un'attenzione specifica alle appartenenze territoriali di ciascuno per rendere accogliente e abilitante il contesto di origine di ognuno, ricco di proposte e appartenenze commisurate alle necessità del bambino.

Il progetto HAKUNA MATATA nasce in collaborazione con enti istituzionalizzati (Neuropsichiatria, Servizi Sociali comunali) e si espande soprattutto verso le famiglie dei bambini/ragazzi e il loro territorio di appartenenza (Oratori, scuole, agenzie sportive).

Diverse sono le attività che si svolgono all'esterno degli spazi del progetto e questo avviene per la necessità di sfruttare le opportunità dei territori e per concretizzare l'obiettivo della socializzazione e la generalizzazione delle competenze acquisite:

- Collaborazioni con le agenzie sportive, oratori, spazi compiti in cui i ragazzi potrebbero inserirsi e vivere attività extrascolastiche;
- Collaborazione con le scuole professionali/Istituti Superiori/Università per accogliere

esperienze di tirocinio o di alternanza scuola lavoro;

- Sensibilizzazione e organizzazione di eventi la giornata del 2 APRILE giornata mondiale dell'autismo.

Gli interventi vengono quindi progettati e sviluppati in rete con i servizi territoriali. Per questo è importante un raccordo costante con le Assistenti Sociali territoriali ed i servizi di Neuropsichiatria infantile o altri servizi specialistici di riferimento. Gli educatori partecipano agli incontri di raccordo con la scuola oltre al lavoro osservativo e di collaborazione al loro interno durante le attività didattiche, al fine di condividere e supportare gli interventi e uniformare le strategie educative individuate.

8 PROCEDURA - RACCORDI TRA SERVIZI E CON LE FAMIGLIE -

Possono accedere al progetto i minori che presentino la diagnosi di disturbo dello spettro autistico. Verificata la disponibilità, la UONPIA propone il progetto alla famiglia e fa firmare l'autorizzazione per coinvolgere l'AS. La UONPIA predispose una relazione in cui delinea gli obiettivi dell'intervento e la invia all'AS.

1. Incontro fra Assistente sociale e UONPIA, se il minore non è già conosciuto.
2. Valutazione STVM con individuazione del Servizio e si consegna alla famiglia la documentazione necessaria per l'avvio del progetto.
3. Incontro tra UONPIA, AS comunale, coordinatrice del progetto e famiglia per la condivisione degli obiettivi e attivazione del progetto per l'avvio del percorso osservativo.
4. La famiglia presenta la domanda all'AS che lo invia alla SSVS, si avvia la fase osservativa.
5. Terminata l'osservazione l'equipe predispose la bozza del progetto che viene inviata alla UONPIA per la condivisione degli obiettivi progettuali.
6. Alla presenza dell'AS comunale, della UONPIA e del coordinatore, alla luce del percorso osservativo effettuato, si presenta il progetto alla famiglia. Il progetto viene sottoscritto da tutti i presenti e si ufficializza l'avvio dell'intervento.
7. La UONPIA, durante gli incontri a scuola per il monitoraggio e/o la verifica del progetto, invita anche il coordinatore e l'AS comunale.
8. Alla fine della fruizione delle ore disponibili si prevede un incontro di restituzione e verifica alla presenza di tutti i soggetti coinvolti, in cui si definisce il proseguo dell'intervento (continuità del progetto base, piccolo gruppo, monitoraggio) o chiusura.

Annualmente l'equipe multidisciplinare consegna la relazione del percorso fatto.

9 PRESA IN CARICO E ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Una volta pervenute le autorizzazioni all'inserimento, il coordinatore del progetto con l'Assistente Sociale incontra

la famiglia.

Si possono distinguere le seguenti fasi:

- Accoglienza e analisi del bisogno: analisi del funzionamento della persona rilevazione delle aspettative della famiglia, raccolta dati sulle reti formali e informali;
- Conoscenza del minore ed osservazione in momenti strutturati all'interno degli spazi strutturati di Fiorano al Serio;
- Predisposizione del Progetto Individuale e condivisione con la famiglia, Neuropsichiatria, Assistente Sociale del comune e Psicologa referente di Società Servizi Valle Seriana: analisi dei dati ottenuti durante la valutazione, definizione degli obiettivi, definizione della lista dei rinforzi.
- Attivazione del Progetto Educativo: realizzazione delle azioni definite nel progetto, condivisione delle strategie con la famiglia e le istituzioni in cui inserita la persona
- Valutazione: verifica delle attività in essere in relazione agli obiettivi identificati.

Ogni progetto viene aggiornato almeno semestralmente.

8 COSTI

TIPOLOGIA MODULI	ORE TOTALE MODULO	ORE MEDIE SETTIMANA	DESCRIZIONE	COSTO MODULO PER BAMBINO IVA ESCLUSA
1° INGRESSO	18	3	Finalità osservazione e conoscenza, stesura PE finale	€ 720,00
INTERVENTO BASE	60	3	Finalità training individuale per sviluppare o migliorare le competenze di base, comunicative e cognitive	€ 2.100,00
INTERVENTO GRUPPO piccoli	60	3	Finalità training in piccoli gruppi per sviluppare le competenze sociali ed emotive	€ 1.500,00

TIPOLOGIA MODULI	ORE TOTALE MODULO	ORE MEDIE MESE	DESCRIZIONE	COSTO MODULO PER BAMBINO IVA ESCLUSA
MONITORAGGIO	30	3	Finalità osservazione e mantenimento della rete costruita attorno alla persona	€ 900,00
GRUPPO ADOLESCENTI	30	3	Finalità training in gruppo per sviluppare le competenze sociali, comportamenti corretti e incremento delle autonomie personali oltre al consolidamento della comprensione della diagnosi d'autismo.	€ 450,00

SPECIFICHE AI MODULI:

- ✓ le ore di ogni modulo sono ore dirette con l'utente;
- ✓ nel costo di ogni modulo sono già comprese tutte le ore necessarie a garantire il buon andamento del progetto
(back office, incontri con Servizi, incontri con la famiglia, equipe, preparazione del materiale necessario alle attività, la progettazione, le relazioni di verifica, la rendicontazione);

QUALITA' DEL SERVIZIO OFFERTO:

- ✓ utilizzo di educatori professionali con formazione specifica sull'autismo (in caso di assunzione di nuovo personale la cooperativa attiverà dei corsi di formazione specifici sull'autismo)
- ✓ supervisione dei progetti da parte della psicologa sia in equipe sia a supporto dei singoli operatori;
- ✓ la formazione e aggiornamento continuo dell'equipe;

9 QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE

È richiesto alle persone iscritte al progetto HAKUNA MATATA una quota di compartecipazione definita da Società dei Servizi Val Seriana o dai Servizi Sociali di riferimento.

10 TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE

Tutti i dati sensibili degli utenti sono conservati in archivi chiusi a chiave e l'accesso ai dati telematici è protetto attraverso una password nota soltanto agli operatori. Tutti gli operatori che hanno accesso ad informazioni sugli utenti sono opportunamente formati sulle leggi a tutela della privacy e sono tenuti al segreto professionale. Per procedere legittimamente ai trattamenti diagnostici e riabilitativi, viene sempre acquisito il consenso da parte delle persone interessate o di chi le rappresenta legalmente. L'equipe informa sempre le famiglie e condivide con esse il percorso diagnostico e riabilitativo rendendosi sempre disponibile per qualsiasi eventuale dubbio o necessità di chiarimento. Foto e video vengono effettuati soltanto dopo aver acquisito il consenso scritto dei genitori degli utenti. I genitori possono dare tale consenso a fini di ricerca e/o divulgazione.

11 A CHI RIVOLGERSI

Per eventuali informazioni:

- Assistente Sociale del proprio comune;
- Neuropsichiatria di Gazzaniga;
- Coordinatrice del Progetto

Katty Seghezzi

Mail: katty.seghezzi@smartinocoop.com

Cell: 3440120249